

diede ad ordinare quella collezione, e ad aggiungergli quanto veniva mandato là per analisi e quanto al Gastaldi come a lui veniva fatto di raccogliere nelle loro escursioni. L'Istituto tecnico fu in breve trasformato in Scuola dei misuratori, poi diventò Scuola degli ingegneri. Il Sella ebbe la nomina di professore di mineralogia e direttore delle collezioni, il Gastaldi fu fatto professore supplente e segretario della Scuola. Appena nominato professore, il Sella fece dono alla Scuola della sua collezione privata, che con lunga cura egli s'era fatta sia durante la sua prolungata dimora in Francia, in Inghilterra, in Germania, sia colle sue escursioni in Piemonte. Quel dono valeva ben oltre L. 10,000. Poco dopo il Sella si deliberò a consacrarsi interamente alla politica, e il giorno in cui prese quella deliberazione prese pure quella di rinunciare a ogni stipendio ed ufficio governativo e diede la sua dimissione. Gli succedette il Gastaldi, che alla sua volta fece pur egli alla Scuola il dono delle sue collezioni di paleontologia e di mineralogia di un valore non minore di quella del Sella. Così la Scuola si trovò fornita di un materiale eccellente tanto in fatto di mineralogia quanto di paleontologia, e questo materiale il Gastaldi venne aumentando continuamente per tutto il tempo in cui rimase in quello insegnamento, e fu fino al termine della sua vita, termine che arrivò inaspettatamente, mentre si poteva con ragione sperare che egli fosse per proseguire ancora a lungo nell'opera sua. Bartolomeo Gastaldi, sommamente benemerito non solo della Scuola per gli ingegneri, ma degli studi geologici in Piemonte, della Università, del Museo civico, amato pel suo carattere, ammirato pel suo sapere, lodato per le sue virtù, quasi repentinamente, in età di 60 anni, morì in Torino il giorno 5 gennaio dell'anno